



Gamma Computer Split

di Paolo Ciardelli

A chi serve un kit di montaggio di memorie di massa trasportabili? Sicuramente ad un target di utenza superiore a quanto si possa ipotizzare. Un numero molto più grande soprattutto perché moltissimi non sanno che sfruttando un kit del genere potrebbero risolvere un mucchio di problemi.

In effetti un hard disk trasportabile o comunque asportabile è necessario ovunque si crei la circostanza di dover chiudere i «dati» in cassaforte; eseguire un backup in modo rapido e sicuro; trasportare i dati da un computer all'altro; installare nella propria sede configurazioni particolarmente laboriose e riversarle dall'utilizzatore; allontanarsi dal proprio personal insieme ai dati; utilizzare, quando è permesso la medesima licenza software su diversi personal, trasportando l'intero programma; utilizzare compilatori e sorgenti fuori dal proprio ufficio; possibilità d'intercambiare diverse memorie di massa sul medesimo elaboratore.

Di periferiche del genere ce ne eravamo già occupati in precedenza, ma risolvevano solo il problema del collegamento con computer che non potevano

montare schede all'interno e perciò sfruttavano la porta parallela. Quelle periferiche erano dedicate ai possessori di portatili o palmtop, e computer desktop senza slot di espansione liberi. Il kit proposto stavolta è per un'utenza differente e più specifica che maneggia quantità di dati, leggi back up utilizzabili in comune con altri desktop o capacità di effettuare copie di sicurezza, di almeno 250 Mbyte.

Una panoramica sullo Split

Fondamentalmente l'offerta del Kit Split si articola in più parti che ruotano però su di uno zoccolo duro costituito da un hard disk rimovibile da 2.5" della capacità di 250 Mbyte, a cui presto se ne affiancherà uno di capacità doppia.

Ora giustamente questa memoria di massa deve essere per forza di cose alloggiata sia meccanicamente che elettricamente da qualche parte.

Allo scopo vengono offerte tre possibilità: uno Split Kit interno, uno Split Kit esterno ed uno Split parallelo (esterno anch'esso).

L'unità da 250 Mbyte perciò si può

Gamma Computer Split

Produttore:

Gamma Computer snc, Via Matteotti 13, 10036 Settimo Torinese (TO); tel. 011/8005688

Prezzo (IVA esclusa):

Split Kit interno 250 Mbyte	Lit. 1.099.000 (*)
Split scheda + adattatore interno	Lit. 155.000 (*)
Split Kit esterno 250 Mbyte	Lit. 1.150.000 (*)
Split scheda + adattatore esterno	Lit. 204.000 (*)
Split parallelo 250 Mbyte	Lit. 1.250.000 (*)

(*) parità 1 dollaro = 1.570 Lit. ± 2%

«infilare» in una qualsiasi delle feritoie proposte con solo delle piccole diversità di collegamento con il computer a seconda delle necessità meccaniche/elettriche dell'utente. La sua forma ricorda vagamente una saponetta con il frontale arrotondato ed una piccola scanalatura sempre davanti. Nella parte posteriore troviamo il connettore di collegamento elettrico (completamente interna al contenitore).

La confezione che racchiude la memoria di massa risulta ampiamente predisposta contro gli urti, sia per la fattura della plastica che per il disegno con cui è stata progettata.

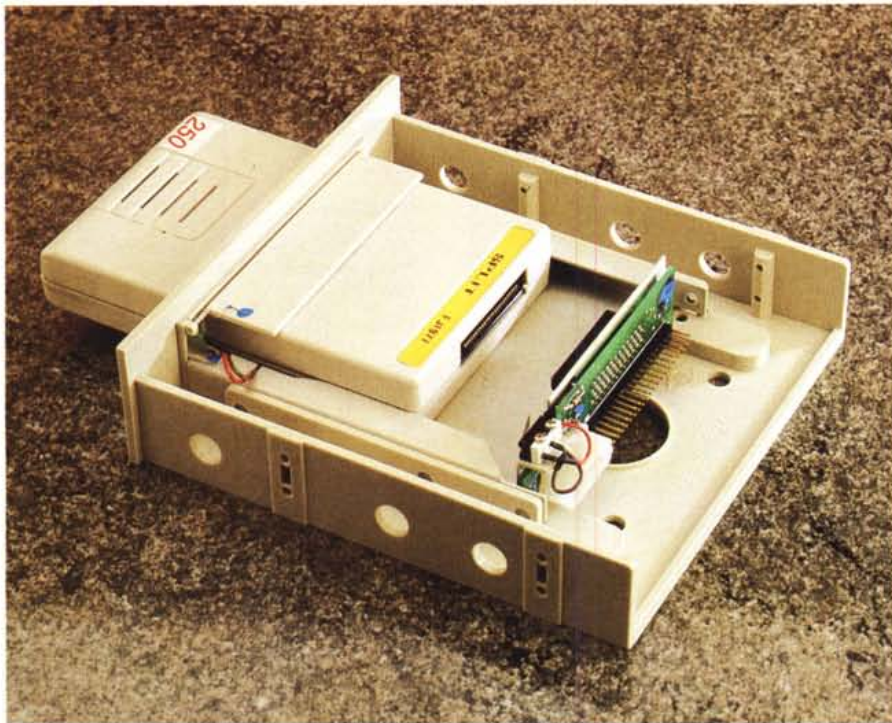
Il Kit interno

Se si possiede un personal computer desktop con delle tradizionali slot ISA e di almeno un bay libero, si può optare per il Kit interno. Il tutto è composto, oltre che dall'hard disk, da una scheda a bassa quantità di componenti digitali, niente chip custom, ed da un telaio di plastica in cui alloggiare la memoria di massa.

La scheda è collegata al telaio tramite un cavo piatto, tramite una porta a standard IDE e comunque sulla parte posteriore è presente una seconda porta SCSI, per poter collegare altre periferiche.

L'hard disk può essere inserito in un solo modo: non lo si può infatti inserire rovesciato. Ciò si traduce nell'impossibilità di «rompere» qualcosa da un punto di vista elettrico (cosa che rimane sempre possibile se lo si sfilava mentre è acceso il computer o ancora peggio è in azione la memorizzazione). Il buon senso comunque dovrebbe prevalere su questo tipo di incidenti ed una chiave avrebbe occupato troppo posto senza risolvere il problema e rendere il prodotto «idiot proof».

La cosa più interessante in ogni caso è il software a corredo su un dischetto da 3.5" che contiene varie utility ed il



Ecco il Kit interno.

necessario driver software per pilotare il tutto. Software o no in presenza di una scheda Local Bus IDE la soluzione del Kit interno non è possibile cavalcarla per incompatibilità imputabili allo standard di cui sopra. Beh, l'utente dovrà ricorrere alla soluzione esterna.

Le due soluzioni esterne

I due Kit per la connessione all'esterno si presentano con la stessa linea estetica: dei mattoncini bianco «computer» uno squadrato e l'altro tondeggiante, dove sulla parte frontale trova posto lo sportelletto che cela il vano porta hard disk. Nella posteriore c'è il cavo per l'interconnessione con il computer. Per il modello parallelo, ci sono sia la presa che va al computer che quella

che va alla stampante (oltre alla presa di alimentazione e relativo interruttore). Diverso discorso per il modello SCSI che è provvisto solo di un cavo terminato con il relativo connettore. Quest'ultimo deve essere collegato alla presa della scheda cui si faceva riferimento prima.

Alla fin fine

Bell'oggetto come sempre quando arriva qualcosa cui valga la pena di provare: ma diamo uno sguardo al listino. Dollaro da tenere sotto controllo (la quotazione si riferisce al dollaro pari a 1.570 lire) il Kit viene a costare all'utente dal milione e centomila lire al milione e trecentomila lire lira più lira meno (escluse le tasse) a cui vanno aggiunte

Perché fare un backup

Voglio scoprire l'umidità dei pozzi! Voglio ancora una volta consigliare di farsi un'unità di back up di questo genere.

Dove stanno le potenzialità di questa operazione che ne consigliano l'uso? Prima di tutto il fatto innegabile che in una scatola di poco spazio si possono registrare fino a 250 Mbyte e trasferire rendendoli immediatamente disponibili su di un altro elaboratore. Lo spazio occupato da una scatola di dischetti da 3.5", pari a circa 15 Mbyte, è quasi pari a questo hard disk che ha una potenza di memorizzazione 16 volte superiore.

La cosa che va detta è che la velocità di memorizzazione di un'unità di backup è imparagonabile a quella di un hard disk, dove l'unico neo nelle unità a nastro di back up è la velocità.

Ora se togliamo i nei della velocità e ci aggiungiamo il vantaggio della trasportabilità (per non dire della sicurezza dei dati e dell'immediatezza della disponibilità degli stessi) che aspettate a passare tra quelli che effettuano i back up magari su hard disk rimovibili e dormire sonni tranquilli?



La scheda è a bassa quantità di componenti digitali.

altre duecentomila lire per la seconda postazione.

L'opinione personale mi fa giudicare il prezzo centrato se l'utente che lo compra deve installare lo stesso hard disk su almeno due computer: circa seicentomila lire ad elaboratore. Se poi le macchine sono tre o più il costo si va ad ammortizzare ferocemente.

Non siete convinti? Analizziamo un attimo cosa ci viene venduto per questo prezzo. Prima di tutto è una periferica capace di memorizzare 250 Mbyte in poco spazio ricevendo i dati attraverso una porta parallela o una SCSI o comunque che si può installare all'interno dell'elaboratore, ma soprattutto che uno si porta appresso.

Un investimento che quindi mi sembra adeguato a quanto può offrire un dispositivo del genere. Non pensiamo alla connessione con un «portatino» ultra piccolo, ma alla media organizzazione che ha un parco di elaboratori costituito da personal computer, dove tornare utile fare un back up rapido o trasferire in maniera altrettanto rapida un programma installato su questa memoria di massa asportabile e a prova d'urto.